Forum

"A che punto siamo con *Amoris Laetitia*? Strategie per l'applicazione pastorale dell'Esortazione di Papa Francesco"

9-12 giugno 2021, Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita

Questa iniziativa si è inserita nell'ambito dell'Anno "Famiglia Amoris Laetitia", come momento di dialogo in stile sinodale sulle esperienze e le prospettive di attuazione dell'Esortazione apostolica ed è volta a supportare l'applicazione di Amoris Laetitia in chiave pastorale e missionaria.

Proprio a partire dalle esperienze messe in atto nelle diverse realtà ecclesiali, sono state sviluppate le diverse sessioni del Forum, che riguarderanno la preparazione al matrimonio, la formazione degli accompagnatori, l'educazione dei figli, la spiritualità coniugale, la missionarietà familiare ed i percorsi pastorali per accompagnare, discernere, integrare le fragilità.

1. PRIMO GIORNO

VIDEOMESSAGGIO DEL PAPA ai partecipanti al Forum (allegato 1). Papa Francesco ha insistito sulla necessità di coinvolgere di più i fedeli laici e in particolare le coppie nella pastorale per costruire insieme il tessuto ecclesiale.

1.1 INTRODUZIONE – card. Kevin Farrell, Prefetto del Dicastero

Il cardinale Kevin Farrell, Prefetto del Dicastero ha aperto i lavori del Forum, ricordando alcune indicazioni che il Papa ha già dato in occasioni precedenti, in particolare quella di leggere Amoris Laetitia nel suo insieme, come un tutto, e in maniera trasversale, dal primo all'ultimo capitolo, senza lasciarsi prendere dal "si può-non si può". Inoltre, il Prefetto ha ricordato che il Santo Padre, "fin dall'inizio del suo pontificato, non si stanca di spronare la Chiesa ad un generale rinnovamento della pastorale, che tenga conto di alcune note fondamentali: il carattere missionario; il maggiore coinvolgimento dei laici; lo stile sinodale; il carattere popolare e non elitario; la logica dell'accoglienza e dell'accompagnamento di ogni singola persona." (allegato 2)

Nello specifico del Forum, il Cardinale ha augurato ai partecipanti che questi giorni di lavoro possano essere "un segno concreto del nostro impegno, come Chiesa, per porre al centro la famiglia e mettersi al suo servizio, per lavorare per essa e con essa, per sperare nelle sue enormi potenzialità, nella certezza che «la Chiesa è un bene per la famiglia, la famiglia è un bene per la Chiesa» (AL 87)."

1.2 A CHE PUNTO SIAMO CON AMORIS LAETITIA? – P. Alexandre Awi Mello, I. Sch., Segretario del Dicastero

Il Segretario del Dicastero, P. Alexandre Awi Mello, ha innanzitutto presentato un'analisi dettagliata della divulgazione dell'esortazione apostolica in tutto il mondo. Partendo della domanda del titolo del Forum, "A che punto siamo con Amoris Laetitia?", e grazie alle informazioni raccolte in questi 5 anni, e a un confronto permanente con le Conferenze episcopali, ha parlato dell'accoglienza iniziale di Amoris Laetitia nel mondo e del suo impatto sulla pastorale familiare. In secondo luogo, il Segretario ha evidenziato come in alcuni paesi si sia fatta una revisione della pastorale familiare proprio alla luce di Amoris Laetitia, per esempio negli Stati Uniti, in Bolivia, in Nigeria, in Italia e in Costa Rica; in altri paesi, invece, si è cominciato un lavoro trasversale con altri uffici pastorali come quelli della gioventù, della pastorale vocazionale o delle catechesi. In terzo luogo, ha messo in risalto alcune nuove iniziative sorte grazie all'esortazione apostolica e il rinnovamento della pastorale da essa generato. Non ha mancato di riferire le molteplici difficoltà che comunque vi sono state nel mettere in pratica Amoris Laetitia. Infine, l'analisi si è conclusa con il feedback ricevuto da alcuni

paesi sulle necessità che si avvertono nell'applicare meglio l'esortazione e sulle difficoltà nate in questo recente periodo di pandemia.

1.3 IL CATECUMENATO AL MATRIMONIO – Gabriella Gambino

La dott.ssa Gabriella Gambino, sottosegretario per la Famiglia e la Vita del Dicastero, si è soffermata sul tema "Il catecumenato al matrimonio". Questo è, infatti, uno dei punti che papa Francesco ha più volte indicato alle Chiese locali come necessario, insistendo sulla opportunità di un itinerario ampio, ispirato al catecumenato battesimale, che permetta ai fidanzati di vivere più consapevolmente il sacramento del matrimonio.

La proposta del Dicastero sulla scia di quanto auspicato dal Santo Padre parte da una fase pre-catecumenale, che coincide in pratica con il lungo tempo della "preparazione remota" al matrimonio, che ha inizio fin dall'infanzia e prosegue nella giovinezza. La fase propriamente catecumenale è costituita da tre tappe distinte: la preparazione prossima, la preparazione immediata e l'accompagnamento dei primi anni di vita matrimoniale. Nucleo di tutto l'itinerario dovrebbero essere la riscoperta della fede, la conversione e il discernimento personale e di coppia.

La dott.ssa Gambino ha sottolineato più volte l'importanza della formazione di "coloro che accompagnano – coppie di sposi, presbiteri e, in generale, operatori pastorali – affinché siano in possesso di una formazione e di uno stile di accompagnamento adatti al percorso catecumenale. Non si tratta tanto di trasmettere nozioni o far acquisire competenze, quanto piuttosto di guidare, aiutare ed essere vicini alle coppie lungo un cammino da percorrere insieme.

1.5 TESTIMONIANZA – Francisco Albalá e Toñi Caro (Spagna)

Francisco Albalá e Toñi Caro hanno presentato il progetto "Juntos en camino +Q2", nato dopo la pubblicazione di Amoris Laetitia, che prevede un percorso di preparazione al matrimonio abbastanza lungo nel tempo (due anni), con un accompagnamento dei fidanzati profondo, in cui essi stessi si rendano i protagonisti del processo. Questo progetto si riassume nel acronimo ADI: Accompagnamento e Accoglienza; Discernimento e Divertimento; Integrazione e Innovazione.

La prima giornata si è, quindi, chiusa con un dialogo conclusivo con i partecipanti nel corso del quale si è evidenziata la bellezza di questo appuntamento internazionale che, pur in modalità online, ha offerto una possibilità concreta di incontrarsi e di confrontarsi insieme sull'esortazione apostolica in maniera franca e libera. Dalla chat dei partecipanti è emersa la necessità di creare uno spazio per un dialogo tra gli operatori di pastorale familiare. I partecipanti hanno espresso il desiderio di scambio - per ispirarsi reciprocamente - delle numerose buone pratiche già in atto e in programma, per l'implementazione pastorale di Amoris Laetitia in questo anno dedicato alla Famiglia.

2. SECONDO GIORNO

2.1 LA FORMAZIONE DEGLI ACCOMPAGNATORI - Davide e Nicoletta Oreglia Musso (Italia)

"Accompagnare oggi i formatori che si curano delle coppie e delle famiglie è una sfida che ha luci ed ombre. Si sperimenta in parte l'inefficacia di alcuni strumenti utilizzati in passato, ma si apprezza il valore della sapienza nelle relazioni che la nostra Madre Chiesa ha tessuto nell'arco degli anni" hanno evidenziato i coniugi Oreglia Musso – presidenti dell'Associazione "Sposi in Cristo". La questione aperta che i relatori hanno lasciato alla riflessione dei partecipanti è stata: "Come rendere questa ricchezza [della Chiesa] disponibile in una modalità che sia fruttuosa per gli accompagnatori di oggi e quali indicazioni dare alla luce di Amoris Laetitia?", ovvero: come entrare in una modalità permanente di cura delle relazioni nell'esercizio dell'accompagnamento?

2.2 TESTIMONIANZA - Ryan e Marie Rose Verret (USA)

La sessione dedicata alla formazione degli accompagnatori è proseguita con due testimonianze-buone pratiche. La prima testimonianza è stata quella di Ryan e Marie Rose Verret (USA), che hanno presentato l'esperienza di Witness to Love un movimento familiare che lavora con 80 diocesi in tutto il mondo. Witness to Love "cerca di fornire strumenti adeguati a far crescere la coppia nell'amicizia più genuina" con le coppie formatrici. Un rinnovamento della società e delle comunità è possibile, secondo i Verret, attraverso l'amicizia testimoniata dalle coppie formatrici alle coppie più giovani. Le coppie sposate sono un dono per la formazione al matrimonio e un catecumenato ben articolato e radicato nella vita della coppia che si prepara al matrimonio è un'opportunità per accogliere nuove famiglie nella vita della Chiesa.

2.3 TESTIMONIANZA - Christian e Beate Gloeggler (Germania)

La seconda testimonianza è stata presentata da Christian e Beate Gloeggler dell'Akademie für Ehe und Familie del Movimento di Schoenstatt (Germania). L'Akademie offre, in 10 paesi europei e in Brasile, un percorso formativo e di accompagnamento di due anni alle coppie che si preparano al matrimonio. La specificità del percorso è, come in altre simili esperienze, che le coppie sono accompagnate da coppie sposate le quali possono "dare alla fede un volto felice – anzi due volti!".

2.4 L'EDUCAZIONE DEI FIGLI - Luis e Pilar Jensen (Cile), consultori del Dicastero.

Rafforzare l'educazione dei figli è il tema del cap. 7 di Amoris Laetitia e, secondo gli Jensen "si può affrontare rispondendo insieme a tre domande: 1. I nostri figli si sentono amati? 2. I nostri figli sanno amare? 3. I nostri figli si sentono amati da Dio?". A partire da queste tre importanti domande si possono generare percorsi di accompagnamento per genitori, affinché abbiano strumenti per educare al meglio i loro figli a partire dal loro vissuto personale e familiare.

2.5 TESTIMONIANZA - Miguel Ángel Lara Villanueva e María José Aroco Allán (Spagna)

La prima esperienza presentata nel corso di questa seconda sessione è stata quella della Escuela de Familias dell'Arcidiocesi di Toledo, attraverso la testimonianza di Miguel Ángel Lara Villanueva e María José Aroco Allán (Spagna).

Le Escuelas sorgono - nelle parrocchie, nelle scuole e in collaborazione con la Caritas - dalla "necessità di aiutare e di orientare i genitori nell'educazione dei figli". "Il progetto è concepito come un modo di avvicinarsi alle famiglie 'lontane' dalla Chiesa o in difficoltà, per far loro riscoprire che la Chiesa è Madre e aiuta molto in una delle sfide più grandi della loro vita: l'educazione dei figli".

2.6 TESTIMONIANZA - Antonio Crespo e Verónica Fernández (Messico)

Seconda e ultima testimonianza della sessione è stata quella di Antonio Crespo e Verónica Fernández (Messico), della Goodlove Foundation. Nata nel 2017 per rispondere alla esortazione apostolica Amoris Laetitia, la Fondazione ha lo scopo di fare rete e mettere a disposizione di genitori e formatori i migliori progetti sull'accompagnamento dei genitori nella formazione affettivo-sessuale dei figli. L'urgenza di dare ai figli una positiva, graduale e prudente educazione affettivo-sessuale è una necessità che la Chiesa avverte fortemente. Goodlove Foundation si propone come luogo di scambio di buone pratiche a livello internazionale per tutti coloro che sono impegnati – a diversi livelli – nella promozione di una educazione all'amore secondo l'antropologia cristiana.

Al termine di entrambe le sessioni della giornata, due momenti di dibattito con domande e interventi hanno animato la discussione. È emerso – come il giorno precedente – un bisogno molto profondo di condivisione di buone pratiche e una preponderante necessità di dare concretezza al tema dell'accompagnamento come testimonianza di vita e amicizia tra coppie. E' emerso, infine, il desiderio di maggiore collaborazione tra i

sacerdoti e i laici nell'ambito della famiglia: una collaborazione quanto più possibile efficace, coinvolgente e fruttuosa anche per il clero stesso.

3. TERZO GIORNO

3.1 LA SPIRITUALITÀ CONIUGALE – don Renzo Bonetti (Italia)

Nel suo intervento, il relatore, Don Renzo Bonetti, attuale assistente spirituale del Progetto Mistero Grande, e già Direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia della Conferenza episcopale italiana, ha subito chiarito la distinzione tra spiritualità coniugale e spiritualità familiare: la prima è un cammino di fede incentrato sugli sposi in quanto coppia, mentre la seconda è più ampia e include altri familiari, ad esempio i figli.

Vivere il matrimonio secondo lo Spirito Santo conforma gli sposi a Cristo e li rende capaci di amarsi come Cristo ama. La loro vita nuova, abitata da questa presenza di Cristo, diventa così un sacramento permanente di Cristo, un segno visibile dell'amore di Dio per l'umanità, una "scultura vivente" dell'amore fecondo della stessa Trinità. Con la loro risposta alla chiamata vocazionale a vivere la grazia del Battesimo in modo ancora più specifico all'interno della loro relazione sponsale, gli sposi collaborano con il Signore, il quale, mediante loro, "ha scelto con quale volto presentarsi e farci intuire la Sua comunione di Amore".

La spiritualità coniugale, che è "decisione reale ed effettiva di trasformare due strade in un'unica strada" (AL 132) si costruisce "giorno per giorno" con dei gesti quotidiani in cui si può sperimentare la presenza mistica del Signore risorto, una presenza da coltivare mediante l'ascolto della Parola di Dio, l'esercizio della riconciliazione, la frequentazione dell'Eucaristia e l'assiduità alla preghiera. È lungo questo cammino costellato da piccoli e grandi gesti della vita feriale che il Signore aspetta gli sposi per portarli ai vertici dell'unione mistica (AL 316).

3.2 TESTIMONIANZA - Carlos E. Empke Vianna e Andréa C. Gonçales Vianna (Brasile)

Dopo di lui, due esperienze pastorali hanno subito aiutato a comprendere come tradurre concretamente un percorso di accompagnamento spirituale per gli sposi nelle parrocchie e nelle realtà ecclesiali. Carlos E. Empke Vianna e Andréa C. Gonçales Vianna provengono dal Brasile e hanno condiviso la loro esperienza con Encontro de Casais com Cristo (ECC). L'ECC è un servizio che nasce nel 1970 in Brasile per evangelizzare le famiglie e coinvolgerle maggiormente come soggetti attivi del lavoro pastorale della Chiesa. Attraverso un percorso a tappe, le coppie sono formate alla spiritualità coniugale, allo studio del Magistero e introdotte piano piano all'impegno pastorale nelle loro comunità parrocchiali e nella società.

3.3 TESTIMONIANZA - Daniel e Shelley EE (Singapore)

Daniel e Shelley EE, una coppia di Singapore e membri della Worldwide Marriage Encounter, movimento nato in Spagna e oggi presente in oltre 100 paesi del mondo, con la missione di aiutare le coppie così come i ministri ordinati a lavorare insieme nell'unica missione della Chiesa, hanno condiviso dal canto loro come nel concreto hanno vissuto la spiritualità coniugale all'interno della famiglia, lavorando sul dialogo, l'intimità sessuale e la preghiera per superare le inevitabili difficoltà della relazione e arricchire il loro cammino comune. Rafforzati nella loro unione, hanno così servito in vari uffici della pastorale della famiglia, aiutando altre coppie in Asia, Africa, Europa, America Latina, Stati Uniti.

3.4 LA MISSIONARIETÀ FAMILIARE - Marie Gabrielle e Emanuel Ménager (Francia), consultori del Dicastero

Marie Gabrielle e Emanuel Ménager hanno spiegato come la missione sia la conseguenza naturale di una spiritualità coniugale ben intesa. Infatti, il dono del matrimonio, come tutti i doni dello Spirito Santo, è ordinato non solo alla santificazione e alla salvezza degli sposi stessi, ma anche al bene di tutti, e quindi alla missione: con la piccola famiglia domestica si costruisce la Chiesa, ma anche la grande famiglia umana dei

figli di Dio. In questo senso, la coppia è un dono prezioso in ordine all'evangelizzazione. Il Signore chiama gli sposi a collaborare con Lui, rendendo il suo amore presente nella società, non solo accogliendo la vita, ma anche irradiando felicità attorno a sé: essi, infatti, con la loro unione, sono chiamati ad "attualizzare oggi, in ogni ambiente di vita, la relazione d'amore con l'umanità e di Cristo con la Chiesa", diventando "segno di paternità e maternità con ogni figlio di Dio" (AL 324), missionari incaricati di introdurre la fraternità nel mondo (AL 194).

3.5 TESTIMONIANZA - Alicia e Fernando Martinez Acosta (Colombia)

Fedeli al taglio esperienziale del Forum, Alicia e Fernando Martinez Acosta (Colombia) del Progetto Famiglie Missionarie, si sono poi soffermati sul concetto di famiglia missionaria: nel matrimonio, l'uomo e la donna sono chiamati non solo ad accogliersi vicendevolmente, donandosi l'uno all'altra, ma anche a portare al mondo la buona notizia della salvezza e dell'amore di Dio. Guardando alla famiglia di Nazareth, hanno riaffermato la realtà della famiglia come Chiesa domestica e della Chiesa come famiglia di famiglie.

3.6 TESTIMONIANZA - Benoît e Véronique Rabourdin (Francia)

La coppia Benoît e Véronique Rabourdin (Francia) ha infine condiviso l'importanza e i frutti di una missione compiuta insieme, come coppia, una proposta del movimento apostolico "Amour et Vérité", che pone anche l'accento sulla complementarietà missionaria tra sposi e ministri ordinati in una logica di comunione tra gli stati di vita.

Nel dibattito, è emersa ancora la necessità di condividere le buone pratiche che già portano frutti al livello locale: come accompagnare le giovani coppie in crisi? Quale può essere la missione dei vedovi e dei genitori single? Come avviare progetti pastorali in diocesi e parrocchie dove non sembra esserci interesse particolare per le famiglie? Ma, prima di tutto, sono state molto apprezzate le testimonianze personali delle coppie. Testimonianze semplici ed ancorate nella vita quotidiana.

4. QUARTO GIORNO

Quest'ultima giornata è stata suddivisa in due sessioni.

4.1 La prima, sul tema "La fragilità delle famiglie", è cominciata con la relazione di Mons.Victor Fernández, arcivescovo di La Plata, intitolata "Accompagnare, discernere e integrare la fragilità".

Mons. Fernández ha esordito con una analisi del capitolo VIII: «Nel capitolo VIII di Amoris laetitia, Francesco si riferisce a "quelle situazioni che non corrispondono ancora o non corrispondono più al suo insegnamento sul matrimonio" (292), le cosiddette "situazioni irregolari". Propone un percorso di discernimento per una maggiore integrazione. Ma ciò che interessa di più al Papa sono "i due capitoli centrali, dedicati all'amore" (6). Rispetto ad essi è necessario stimolare "la crescita, il consolidamento e l'approfondimento dell'amore" (89). Ci chiede "prima di tutto una cura pastorale del vincolo" (211) per maturare l'amore e proteggerlo. È una pastorale che stimola la comunione, il dono di sé, la tenerezza e l'appartenenza reciproca. Tutto ciò, nell'intenzione del Papa, è centrale: prendersi cura dell'amore nei matrimoni favorendone la crescita. Perché "L'amore matrimoniale non si custodisce prima di tutto parlando dell'indissolubilità come di un obbligo, o ripetendo una dottrina, ma fortificandolo grazie ad una crescita costante sotto l'impulso della grazia" (134)». Da qui, la sua provocatoria domanda ai partecipanti: «In questo quadro generale, qual è il significato preciso di questo capitolo che parla di amori infranti? È prima di tutto "un invito alla misericordia e al discernimento pastorale innanzi a situazioni che non rispondono pienamente a quello che il Signore ci propone"(6)».

Il capitolo VIII dell'Esortazione, ha continuato Mons. Fernandez, cerca dunque di "integrare il bene possibile" e di accompagnare nelle difficoltà. Questo accompagnamento va unito a un continuo discernimento della coppia, che ha comunque dei limiti. Un punto di riferimento centrale per applicare questa tematica sono gli Orientamenti dei Vescovi della Regioni di Buenos Aires (Argentina).

Un intenso e proficuo dibattito è seguito all'intervento molto apprezzato dai partecipanti. Dalla discussione è emerso il desiderio di condividere le buone pratiche e le testimonianze che aiutano a prevenire i diversi tipi di fragilità nelle famiglie e di curare le ferite aperte. Mons. Fernandez ha incoraggiato a insistere su percorsi di accompagnamento personale con le persone ferite. Il principale obiettivo è comunque sempre rafforzare l'amore: a questo bisogna dedicarsi maggiormente.

4.2 La seconda sessione dell'ultima giornata del Forum "A che punto siamo con Amoris Laetitia? Strategie per l'applicazione pastorale dell'Esortazione di Papa Francesco" è iniziata con la presentazione delle diverse iniziative dell'Anno "Famiglia Amoris Laetitia", delle quali una delle novità è la Prima Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani, istituita il 31 gennaio scorso da papa Francesco.

Il responsabile dell'Ufficio per gli Anziani del Dicastero, dott. Vittorio Scelzo, ha sottolineato come la pandemia ha messo in luce la lungimiranza del Santo Padre sui temi della cultura dello scarto, dell'incontro e delle relazioni.

Rispetto alle celebrazioni eucaristiche per celebrare la Giornata, l'invito del Dicastero è che domenica 25 luglio 2021 in ogni comunità ci sia una messa dedicata ai nonni e agli anziani; che i vescovi celebrino in cattedrale o in un luogo significativo; e che ogni parrocchia dedichi almeno una delle liturgie alla Giornata. "Ad essa vorremmo che, laddove possibile, partecipassero nonni e nipoti, giovani ed anziani insieme" ha concluso Scelzo.

4.3 CONCLUSIONI - card. Kevin Farrell, Prefetto del Dicastero

Il Prefetto ha voluto individuare alcuni punti che riassumono quanto raccolto nei lavori del Forum.

Le famiglie, oggi, hanno bisogno di scoprire che, insieme al sacramento del matrimonio, hanno ricevuto una missione che va condivisa con i pastori; il principale contributo alla pastorale familiare è offerto dalla parrocchia, che è la famiglia delle famiglie, dove vivono in armonia piccole comunità, movimenti ecclesiali e associazioni; c'è bisogno di una formazione più adeguata per sacerdoti, diaconi, religiosi, catechisti e altri operatori della pastorale, insistendo sulla presenza di laici nei percorsi formativi; la formazione delle persone che accompagneranno le coppie nella preparazione al matrimonio deve essere una priorità: coniugi che, una volta formati, possono provvedere alla formazione di altre famiglie, e creare una catena di formatori per avviare processi formativi che si estendano a più famiglie in crescita; la pastorale familiare deve essere fondamentalmente missionaria per raggiungere le persone lì dove si trovano; un'attenzione particolare va data alle famiglie in crisi coniugale o con altre difficoltà: la cura pastorale di coloro che sono separati, divorziati o abbandonati, con particolare riguardo ai bambini, ai disabili, agli anziani; bisogna raggiungere anche quelle famiglie che sono lontane dalla Chiesa.

Per ultimo, il Card. Farrell ha raccolto la richiesta dei partecipanti di proseguire nel lavoro comune grazie ad una rete di relazioni tra la Santa Sede e le Conferenze episcopali, Movimenti e Associazioni in uno spirito di autentica comunione e stima reciproca. Come emerso anche da un ultimo giro di domande e risposte, una rete di lavoro comune permetterà di condividere idee, progetti e di essere più efficaci insieme a livello pratico per arrivare al cuore della pastorale, cioè le famiglie di tutto il mondo.